

Molte critiche alla prima domenica della festa più colorata dell'anno  
Un quotidiano tedesco: «La città travestita da comparsa»

# Carnevale troppo kitch «Così è solo per turisti Serve la partecipazione di tutti i veneziani»

**IL PROGRAMMA**  
Vera Mantengoli

**P**erché il Carnevale tor-  
ni davvero a vibrare  
come quelli rimasti  
nella storia, deve esse-  
re organizzato dai veneziani.  
Andando a fondo delle criti-  
che sparate in questi giorni  
contro quella che viene consi-  
derata l'ennesima "turistata",  
emerge il desiderio di molti  
abitanti di partecipare all'i-  
deazione del Carnevale, esat-  
tamente come fa Burano,  
esempio di una festa «semplice,  
ma vera» in cui nativi e fore-  
sti si incontrano. Dopo l'i-  
naugurazione dell'attuale edi-  
zione le polemiche sono infat-  
ti fioccate, condite da un  
Tweet dell'assessore al Turi-  
simo Simone Venturini, poi su-  
bito rimosso. In cui celebrava

la città di «luci e mafia» (al po-  
sto di magia). Refusi a parte,  
il consigliere comunale Marco  
Gasparinetti ha consigliato  
su un post di andare per il Car-  
nevale a Viareggio; la giorna-  
lista Petra Reski ha pubblicato  
un articolo sul Frankfurter All-  
gemeine parlando di «una cit-  
tà travestita da comparsa che  
viene fotografata da migliaia  
di persone prive di travesti-  
mento». Molti gli scontenti  
per il tradimento della Pantegana:  
nata come dimostrazio-  
ne dei veneziani che resistono  
al turismo di massa, per la pri-  
ma volta il ratto gigante ha sfi-  
lato in Canal Grande e non in  
quello di Cannaregio, perden-  
do quella vena ribelle che i ve-  
neziani tanto amavano. Come  
se non bastasse, dalla sua  
bocca sono fuoriusciti decine  
di palloncini che hanno impal-  
lido chi si impegna per una  
città sostenibile. «Ore e ore a  
spiegare nelle scuole che i pez-  
zi di plastica uccidono pesci e  
animali e cosa fanno gli adul-

ti? Lanciano palloncini, incu-  
ranti delle conseguenze» è sta-  
to scritto da più su FB. «Sono  
biodegradabili» ha spiegato  
Vela, la società del Comune  
che organizza gli eventi. Insof-  
ferenza anche da parte di chi  
ribadisce da anni che la città è  
venduta e svenduta. «Se c'è  
l'ambizione di fare uno spetta-  
colo in stile Broadway o Las  
Vegas che il Comune appalti  
tutto a una società di enter-  
tainment che almeno sa come  
fare» commenta Matteo Sec-  
chi di Venessia.com. «Biso-  
gna azzerare questo Carnevale  
e ricominciare da zero dando  
ai cittadini di ogni campo o se-  
stiere la facoltà di organizza-  
re degli eventi partendo dal  
basso. Va bene che ci sia chi  
coordina, ma soltanto in que-  
sto modo avremo un Carneva-  
le spontaneo». Oltre alla Pan-  
teguna traditrice tanti vene-  
ziani hanno trovato di cattivo  
gusto la chiatta con remi finti,  
attori vestiti da maiale e una  
gabbia con una donna dentro.

Vela spiega: i maiali rievoca-  
no la tradizione del risarcimen-  
to al Doge di 12 porci, la  
gabbia, utilizzata dalla Fenice  
per l'opera «I due timidi» di Ni-  
no Rota, è uno spazio in sicu-  
rezza per gli acrobati. Eh sì,  
ma chi non lo sapeva ha trova-  
to la scena di cattivo gusto.  
«Questo Carnevale è legitti-  
mo, ma non è per i veneziani  
eccetto quello di Burano e di  
Castello» spiega Gasparinetti.  
«Per adesso abbiamo assistito  
al trionfo del kitsch e la Pantegana  
che sfila in Canal Grande è il  
simbolo di quanto la grande  
macchina del turismo fagociti  
tutto, anche le iniziative più  
spontanee». —



Il corteo con la pantegana in Canal Grande

INTERPRESS



Le maschere in città